

Luigi Dal Re

LA MONTAGNA SOTTO LE DITA

Solo il mondo dell'amore può produrre creatività e bellezza.

L'amore per la montagna è la molla e lo stimolo continuo per il nostro Gigi.

È la voglia inarrestabile di rispondere con creatività e lavoro a tutte le sensazioni che l'ambiente alpino gli regala, diventa per il nostro artista, allo stesso tempo ringraziamento per tutte le emozioni che riceve, e stimolo per riproporci nei suoi disegni, scorci di croce, vette imbiancate, ambienti paradisiaci e solitari che ci invita a condividere.

Non può che essere il disegno la sua comunicazione artistica, nel suo segno infatti si leggono le crepe della vetustà delle rocce, nei suoi chiaroscuri i tagli violenti di luce che perforano le pareti e ti abbagliano, nelle sue mezzetinte e nel suo delicato tratteggio il lento e faticoso avvicinarsi alla vetta.

Stiamo parlando di una notevole produzione di disegni di montagne e delle loro pareti che il nostro autore ha accarezzato arrampicandole, ed ora ce le restituisce con delicati ed incisivi disegni.

La sua produzione diventa dunque un taccuino di memorie dove sono registrati i momenti più emotivi e singolari della sua vita.

Il nostro autore non è mai totalmente soddisfatto dei suoi lavori, per l'aspetto tecnico e si spinge infatti al rinnovamento e miglioramento continui. Si confronta appunto continuamente con la natura che gli è vicina e lo sostiene in questo difficile insegnamento.

La sua dedizione al lavoro costante è certamente il suo asso vincente per regalarci in futuro sempre nuove e meravigliose visioni.

Roberto Furlan

Conquiste di matita

Comincia da lontano questo viaggio, perché di viaggio si tratta, che lo si compia con corde e chiodi oppure in punta di matita: comincia dall'amore viscerale per i monti, coltivato con entusiasmo per tanti anni e accompagnato da una capacità creativa innata ma perfezionata davvero grazie ad un'attesa forzata, dopo una caduta nel vuoto e mesi di convalescenza.

Nascono così i disegni di Luigi Dal Re, quasi dalla necessità di ripercorrere le vie già praticate ma usando altri mezzi, indagando con tratti netti e sicuri le rocce più amate, quelle meglio conosciute: un segno che si nutre della passione per la montagna, che delinea le forme con tratti incisivi, anche dal punto di vista tecnico, e le riempie con intrecci e sfumature.

E dunque il viaggio lo conduce e conduce noi, che guardiamo affascinati i segni via via più scuri delle matite o le tracce chiare della gomma, verso le cime più alte, dal Monte Civetta al Gran Sasso, alla Marmolada.

Sempre le montagne si levano alte sul foglio, si stagliano contro il cielo, si impigliano tra le nuvole, che sono frutto di sfumature e cancellature, di un lavoro di aggiunte e sottrazioni che dà loro una forma appena suggerita, quasi ombre arroccate sulle sommità dei monti: paesaggi impervi che ancora oggi ci insegnano la piccolezza dell'uomo ma anche la sua grandezza nell'affrontare, con rispetto, questi silenziosi giganti della natura. E gli uomini, sempre scalatori in arrampicata o in riposo, rari a dire il vero, non fanno che accrescere la presenza solenne delle vette.

A volte il cielo scompare del tutto e, sullo sfondo avorio del foglio, le cime si stagliano solitarie "in alta definizione", analizzate con precisione fotografica. A volte appare una luna lucente tra le oscurità del cielo: allora sembra davvero di essere di fronte allo spettacolo eterno della natura, persi in un tempo che può essere ora ma anche allora o domani.

E il disegno accentua la dimensione della contemplazione: l'osservazione del paesaggio diventa esplorazione, meraviglia, raccoglimento. Scopriamo, soprattutto guardandoli da vicino, come ogni

tratto di matita costruisca la grandezza e la misteriosa bellezza della Natura.

D'altronde il disegno, secondo il primo vero storico dell'arte italiano, Giorgio Vasari, è il padre di tutte le espressioni artistiche e, tra tutte, irrinunciabile pratica da cui dipendono sicurezza prospettica e precisione formale: nasce dall'azione congiunta della mano e dell'intelletto e sposa la tecnica all'idea universale delle cose, al «concetto che si ha nell'animo».

I disegni a matita esercitano una malia particolare: i bianchi e i neri devono essere dosati con grande cura per poter rendere le luci e le ombre, definendo i volumi senza l'apporto salvifico del colore. Sono, per così dire, senza tempo... e per questo perfetti per rendere la maestosa natura dei monti.

La tecnica di Gigi è ormai resa sicura dall'esercizio: tratti incisi e poi trame di grafite di diversa durezza e l'uso della gomma per la luce dei bianchi. Ogni tanto, ma è una conquista delle opere più recenti, appare appena un cenno di colore, una traccia timida che illumina il foglio e rende ancora più convincente il segno che delinea il paesaggio.

Non solo le montagne, però, interessano il nostro artista che si cimenta anche con piante e fiori, resi con la raffinatezza di un erbario antico – e d'altronde non si deve dimenticare che Gigi lavora in una biblioteca e dunque è sensibile al potere incantatore dei libri – e con ritratti dei personaggi prediletti, alpinisti cui sente di dover porgere un omaggio per il coraggio e la determinazione con cui hanno affrontato le ascese più inaccessibili.

E sono certa che la curiosità di Gigi e la sua voglia di provare altre strade lo guideranno verso nuove mete, nuovi soggetti, nuove tecniche e che saprà e vorrà renderci partecipi di altre visioni, altri punti di vista, altri scorci, in una crescita costante, come ha fatto fin qui.

Daniela Poggiali



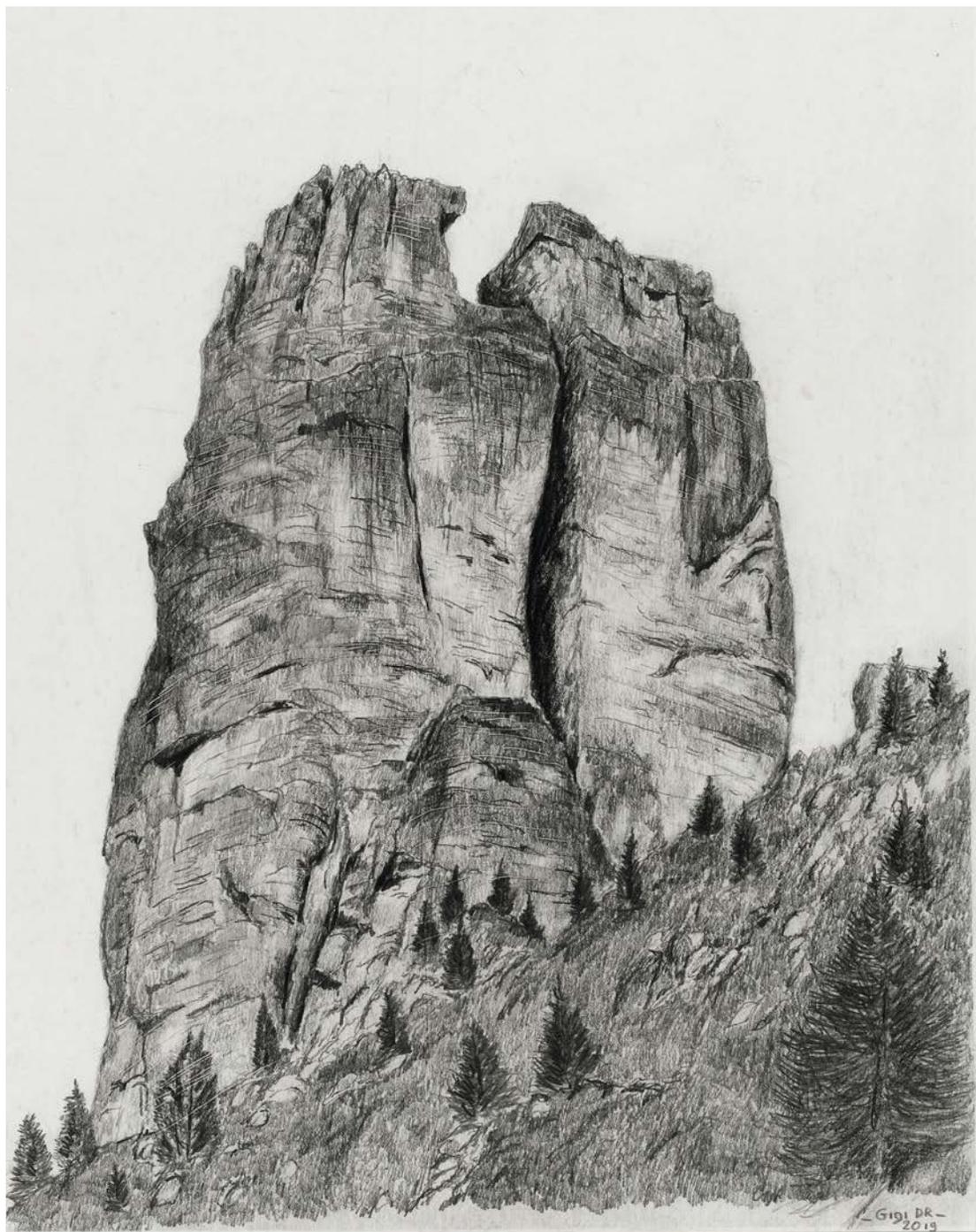


OPERE

"Torre Grande d'Averau"

grafite su cartoncino

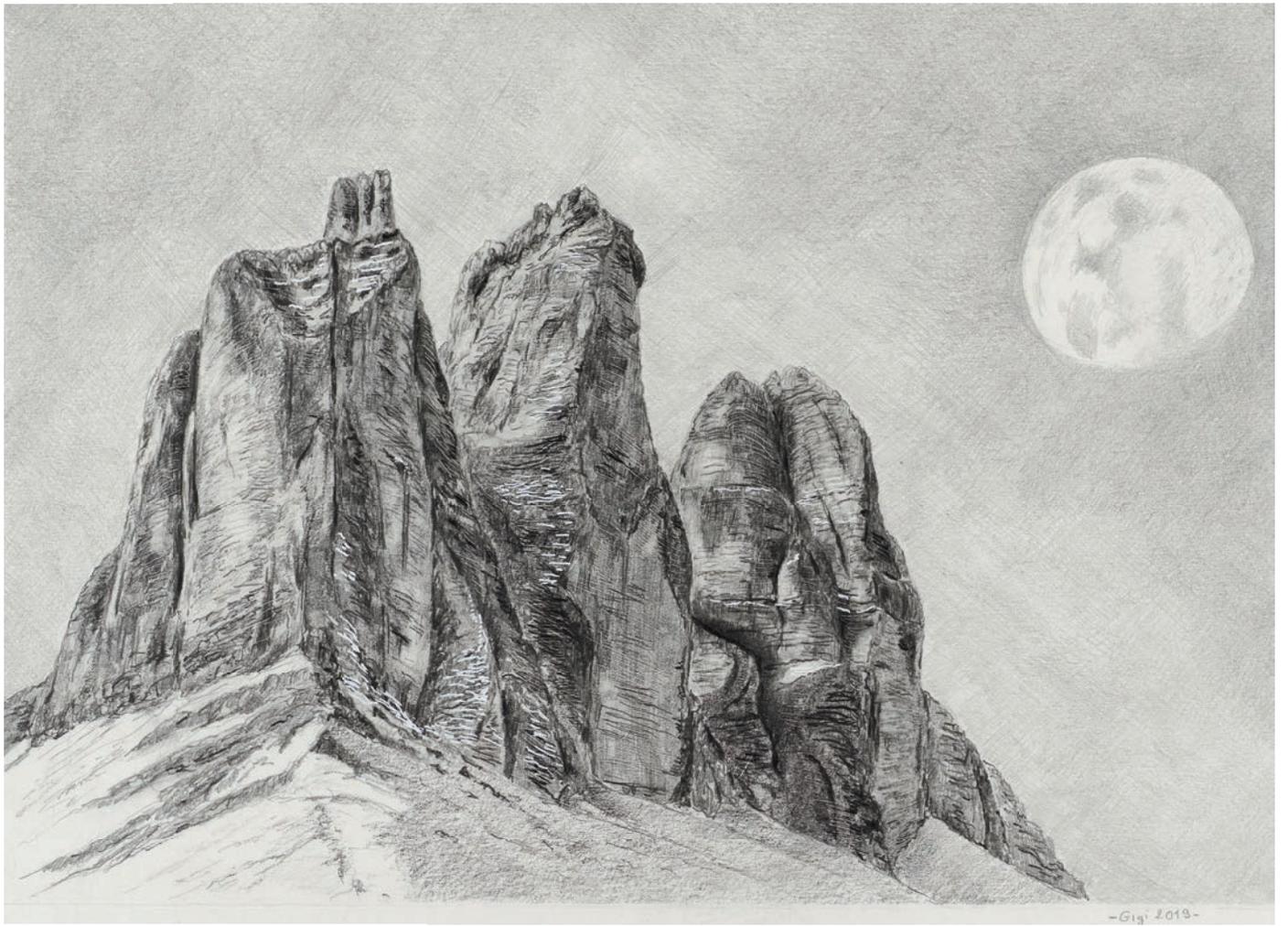
255x350 mm



“Tre Cime di Lavaredo”

grafite su cartoncino

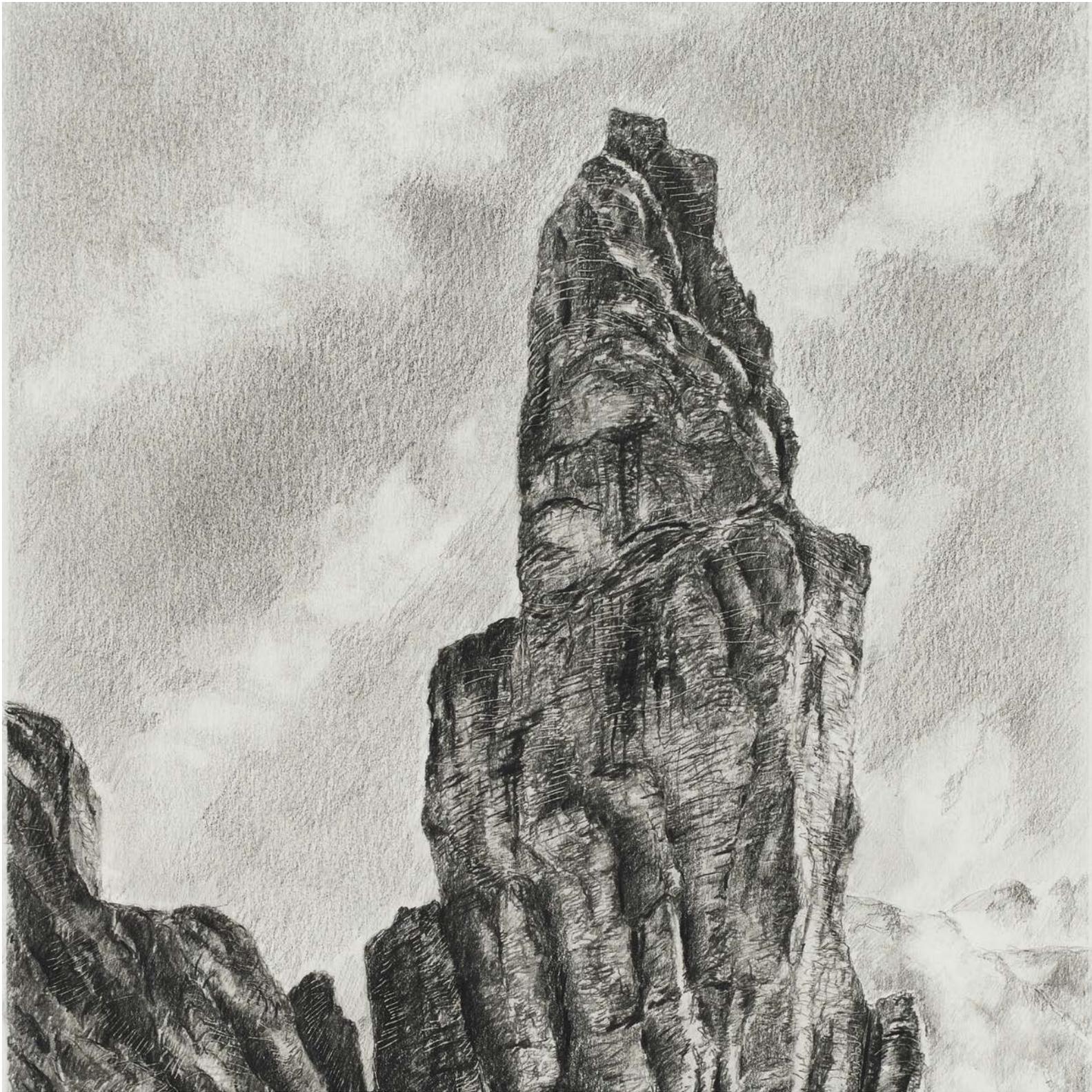
355x255 mm



"Campanile di Val Montanaia"

grafite su cartoncino

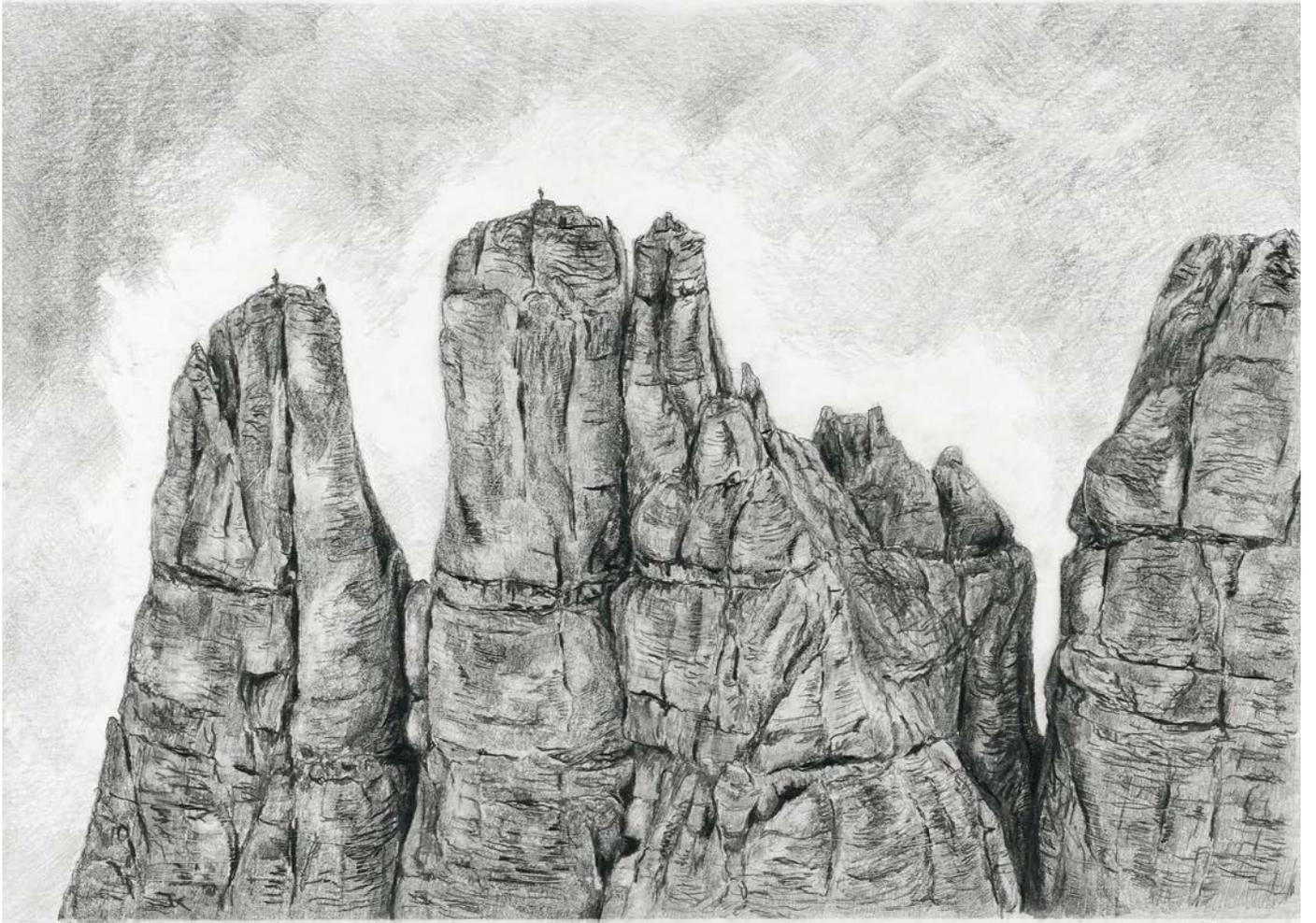
245x345 mm



"Vajolet" - Il giardino delle rose

grafite su cartoncino

340x240 mm



- G. B. 2019 -

“Civetta” - La parete delle pareti

grafite su cartoncino

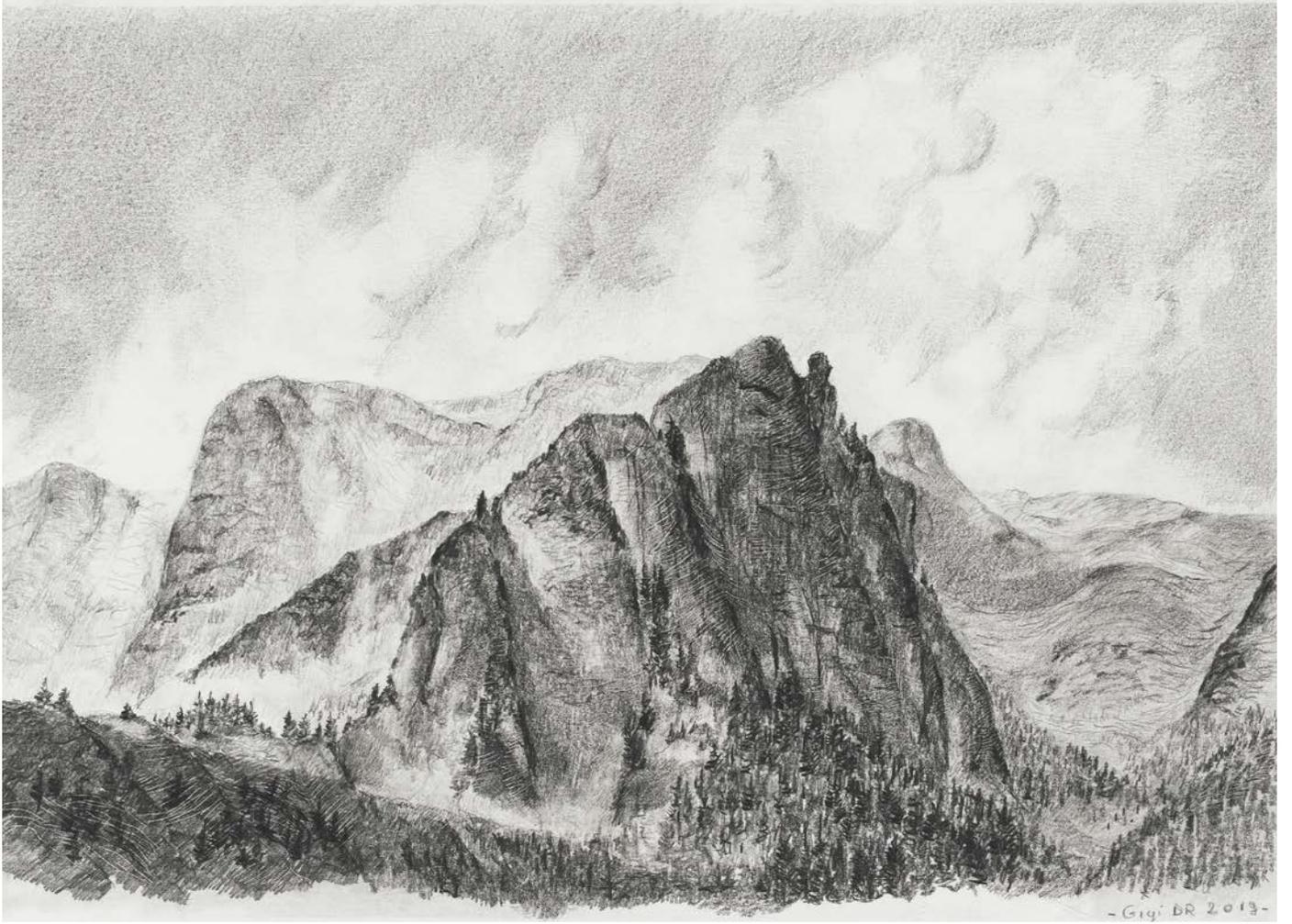
650x420 mm



“Verso l’altopiano”

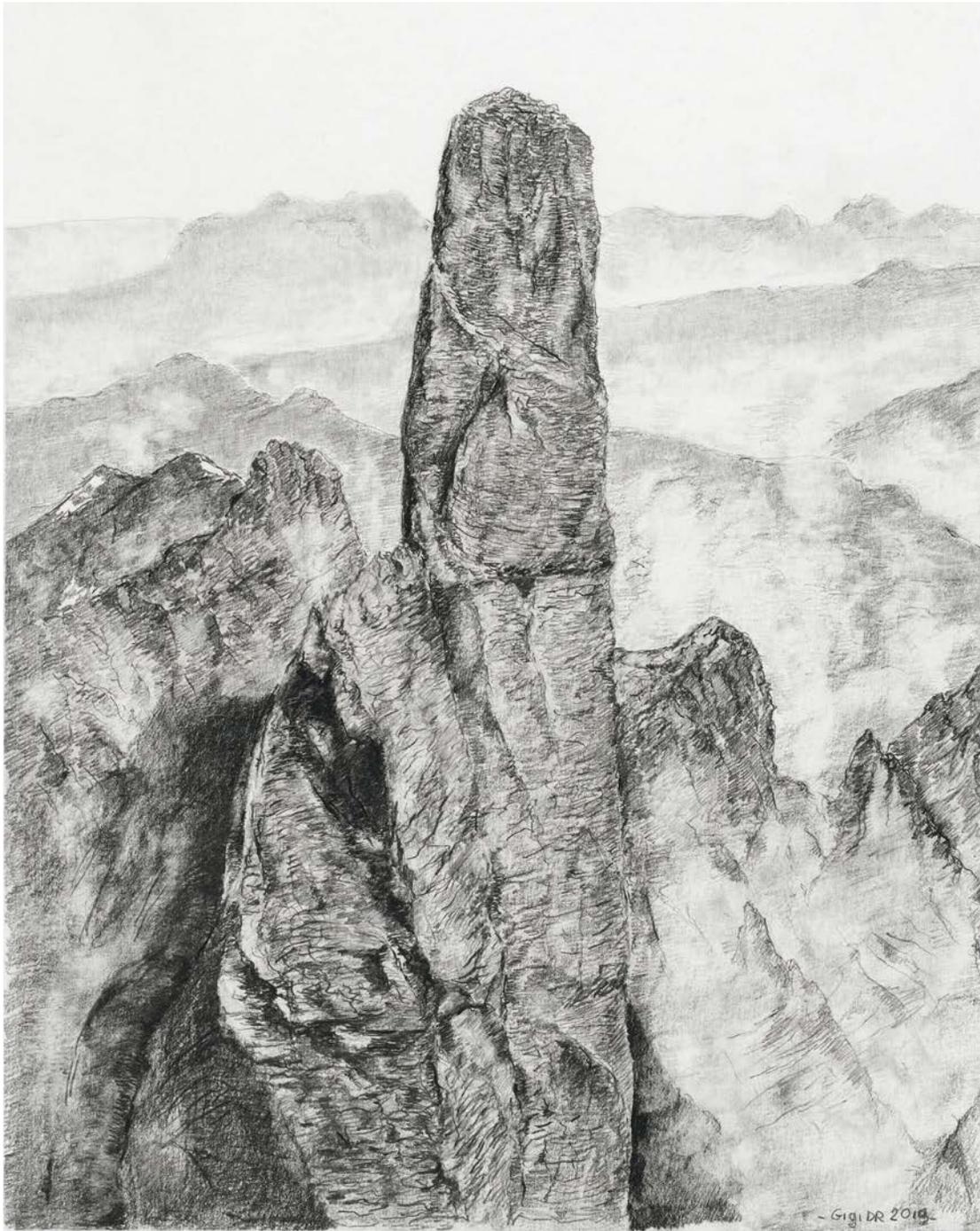
grafite su cartoncino

345x240 mm



"Campanile Basso"

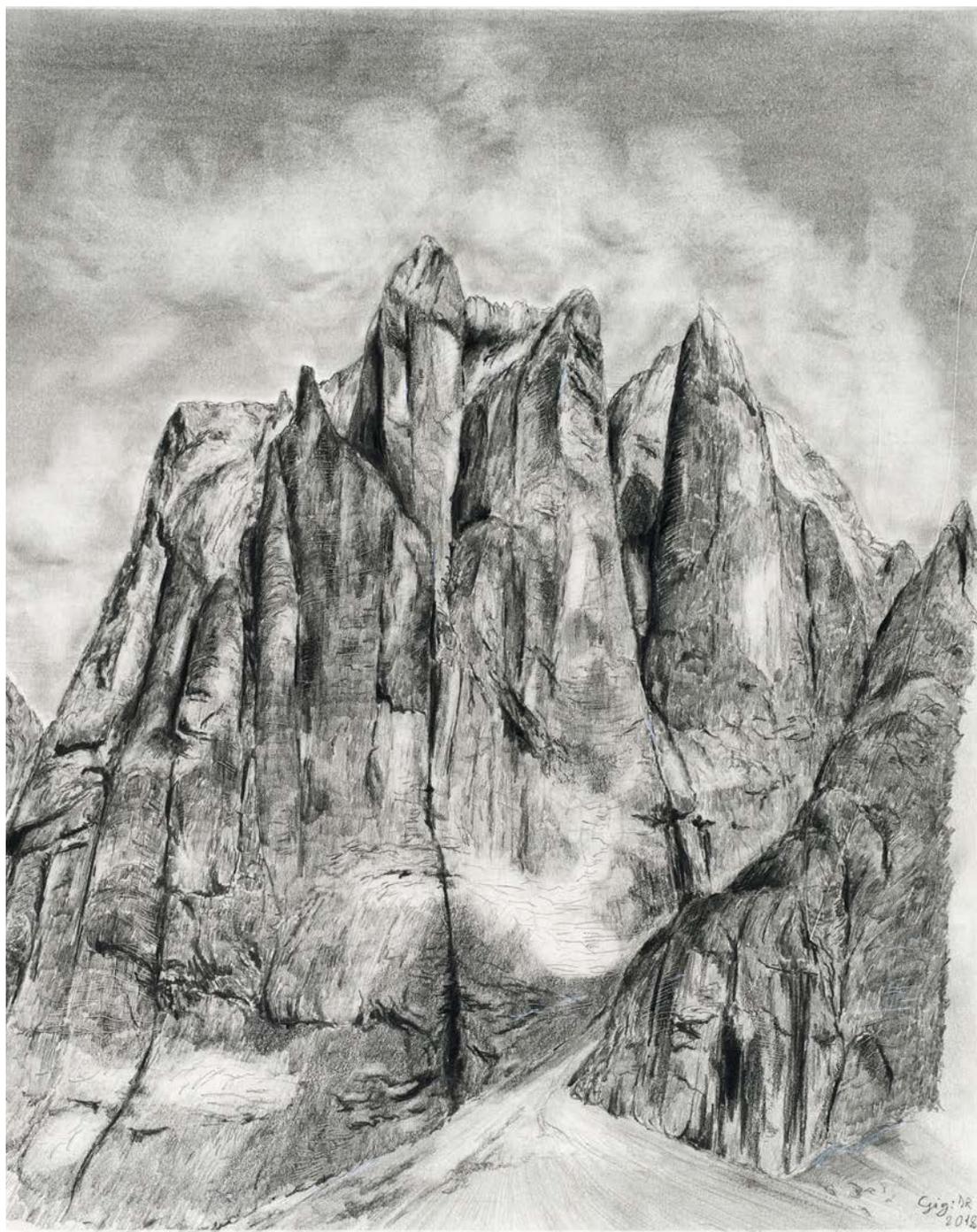
grafite su cartoncino
250x360 mm



“Cima Canali”

grafite su cartoncino

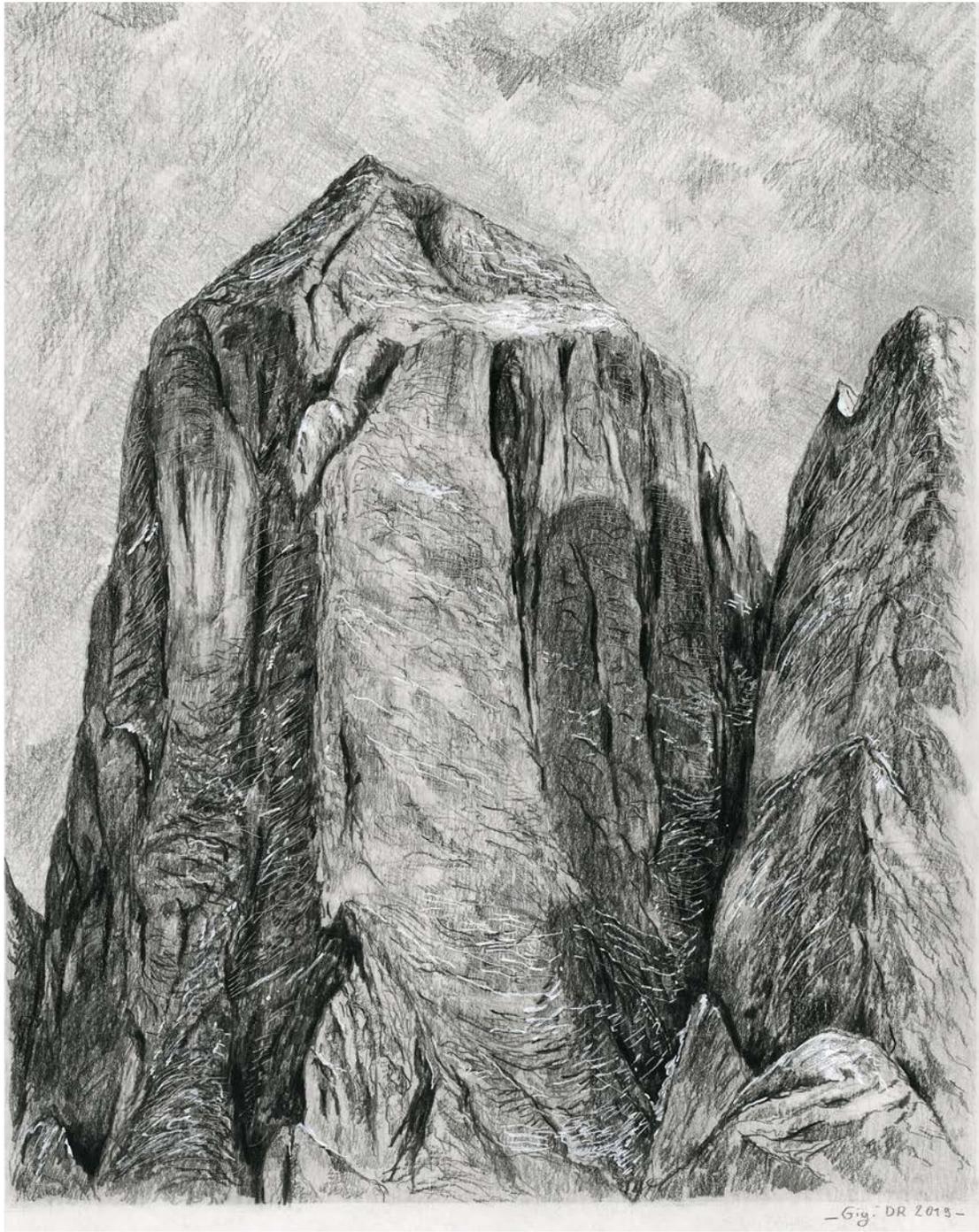
325x390 mm



"Agner" - Il gigante delle Dolomiti

grafite su cartoncino

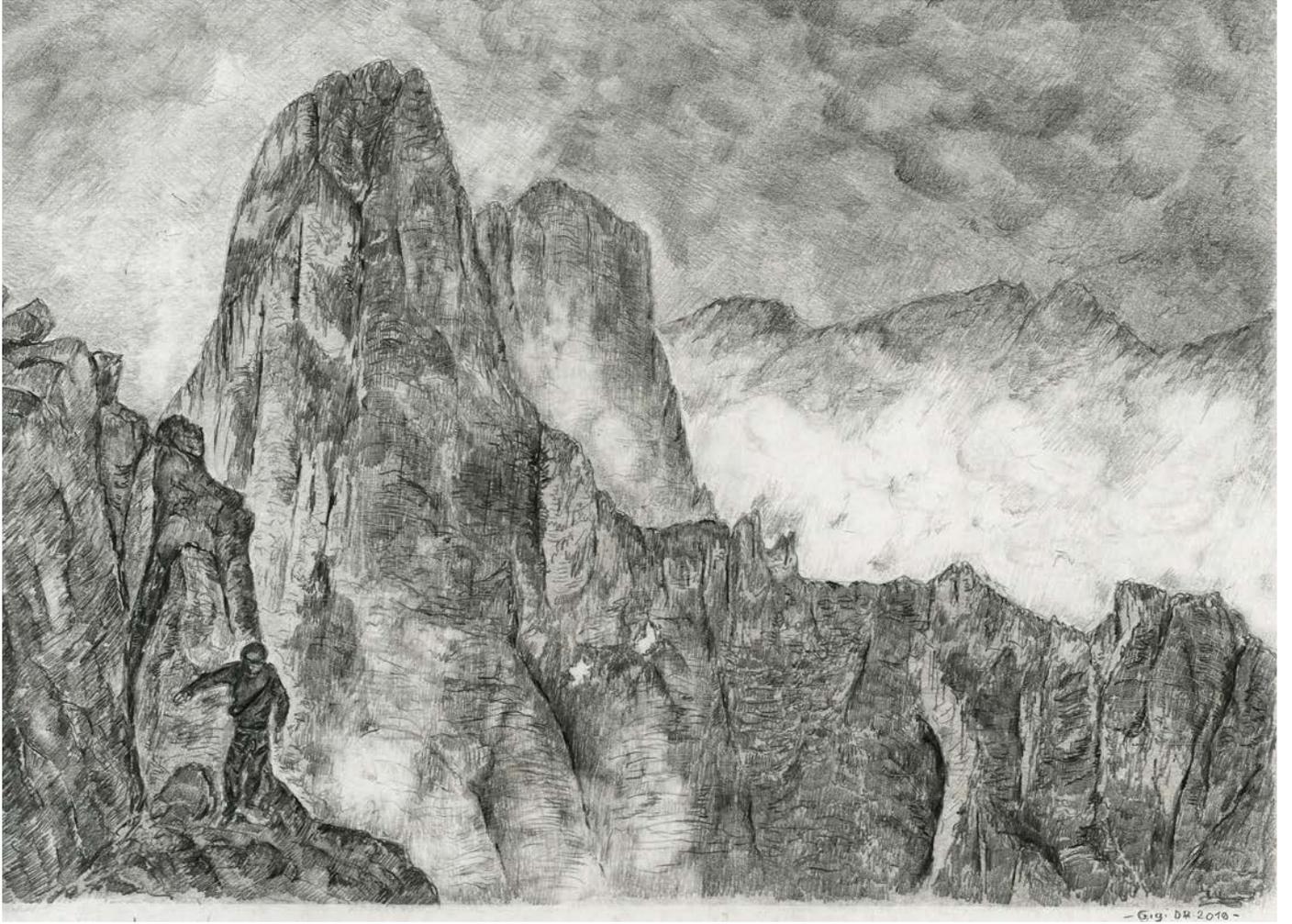
260x355 mm



-Gig. DR 2013-

"In fuga dal temporale"

grafite su cartoncino
350x260 mm



"Nanga Parbat" - La montagna nuda

grafite su cartoncino

400x500 mm



“Tre Cime di Lavaredo”

grafite su cartoncino

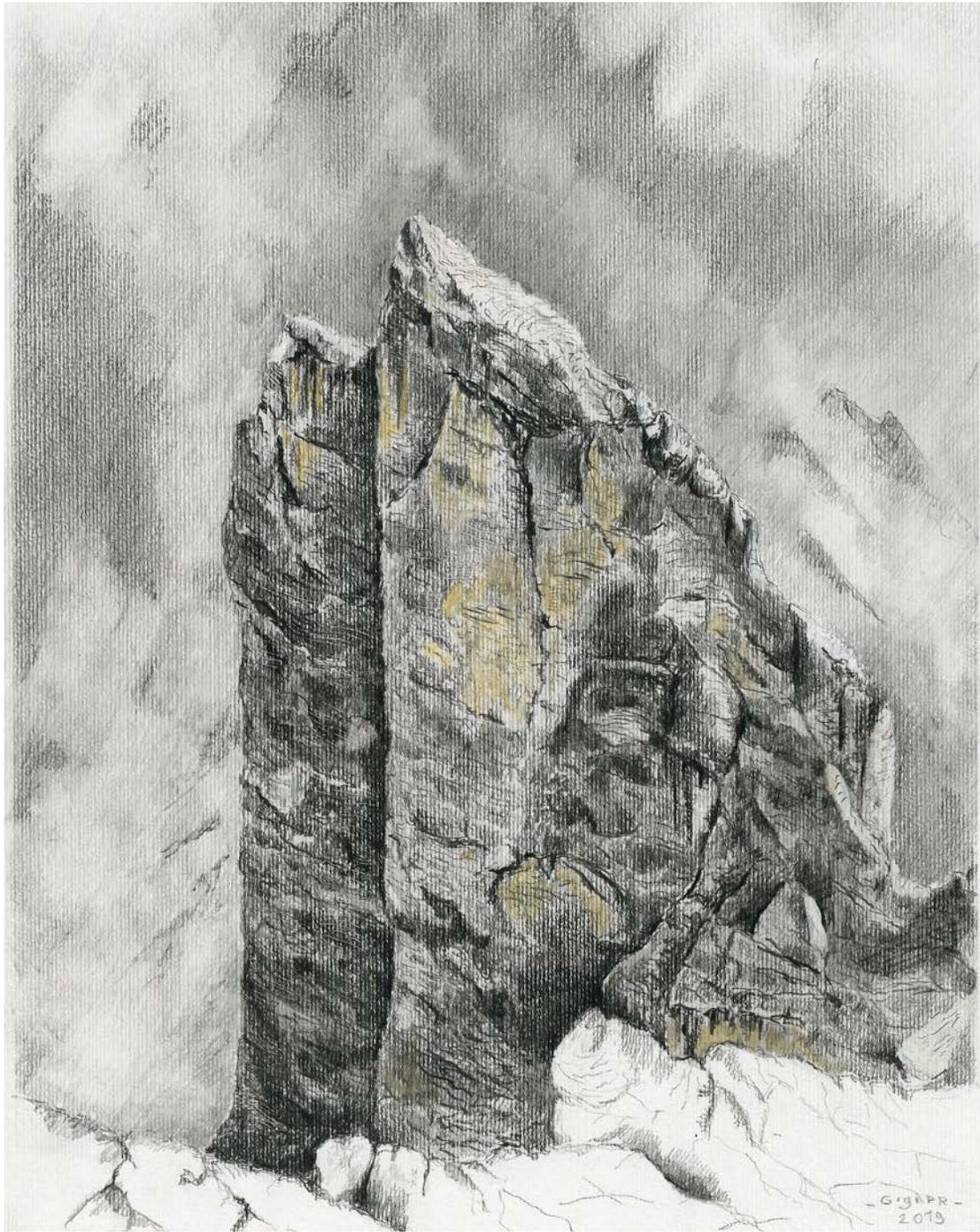
360x260 mm



"Lastei" - Il campanile nascosto

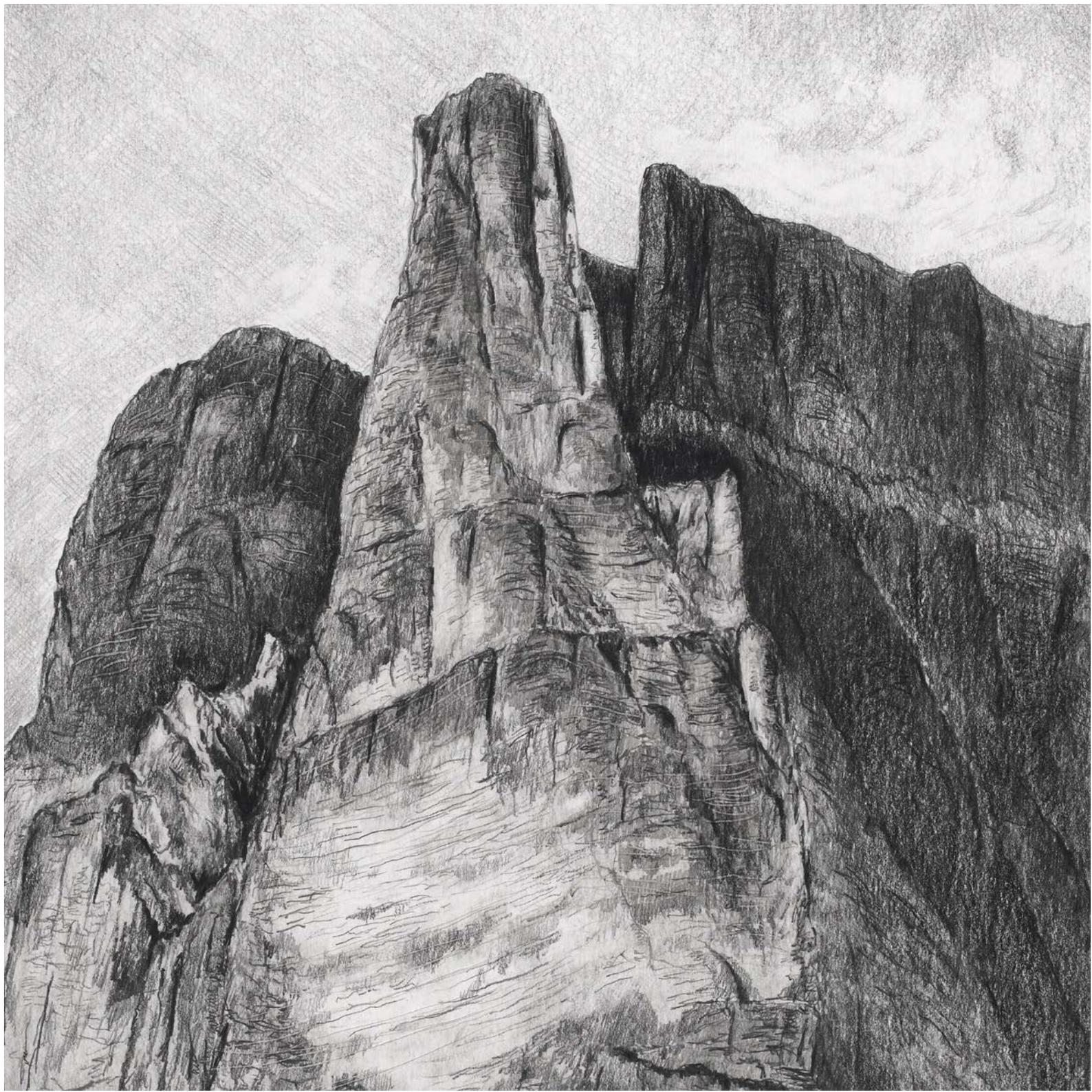
grafite su cartoncino

240x340 mm



“Torre Trieste” - La torre delle torri

grafite su cartoncino
360x260 mm

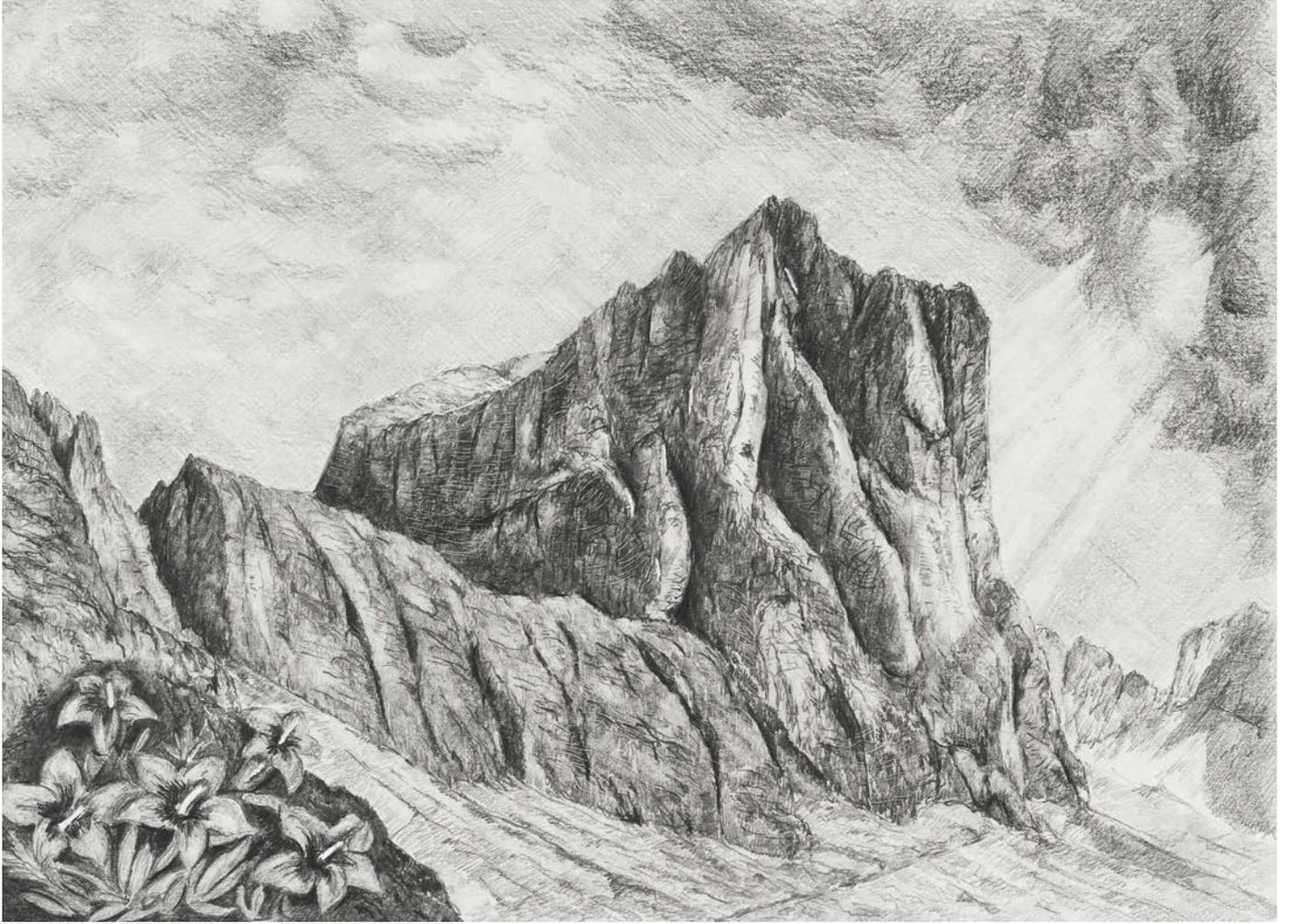


“Rinascita”

grafite su cartoncino

355x255 mm

“Sono un'alpinista che ha prestato le proprie mani prima alle rocce poi all'arte”



"Croda da Lago"

grafite su cartoncino

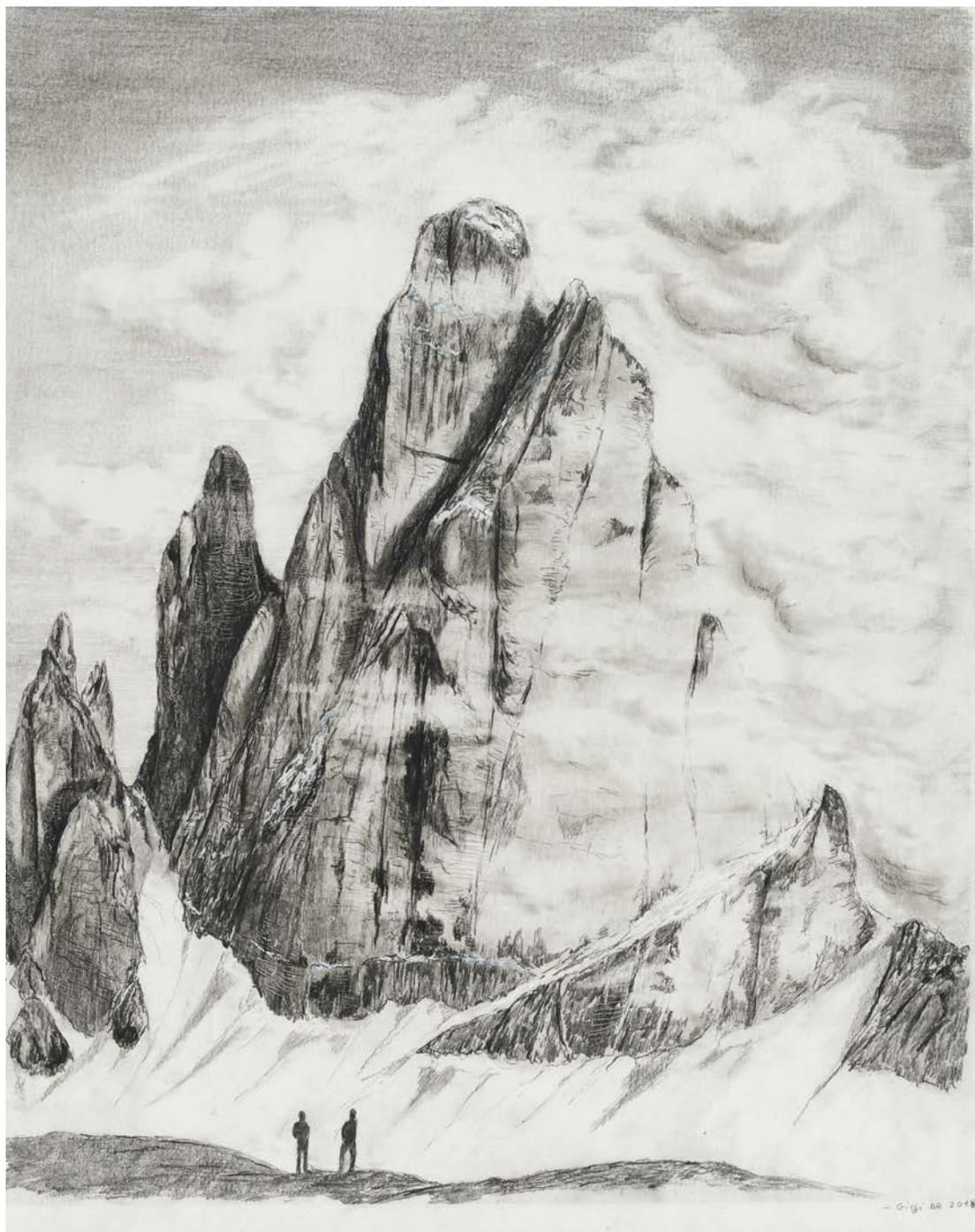
360x250 mm



"Croda dei Toni"

grafite su cartoncino

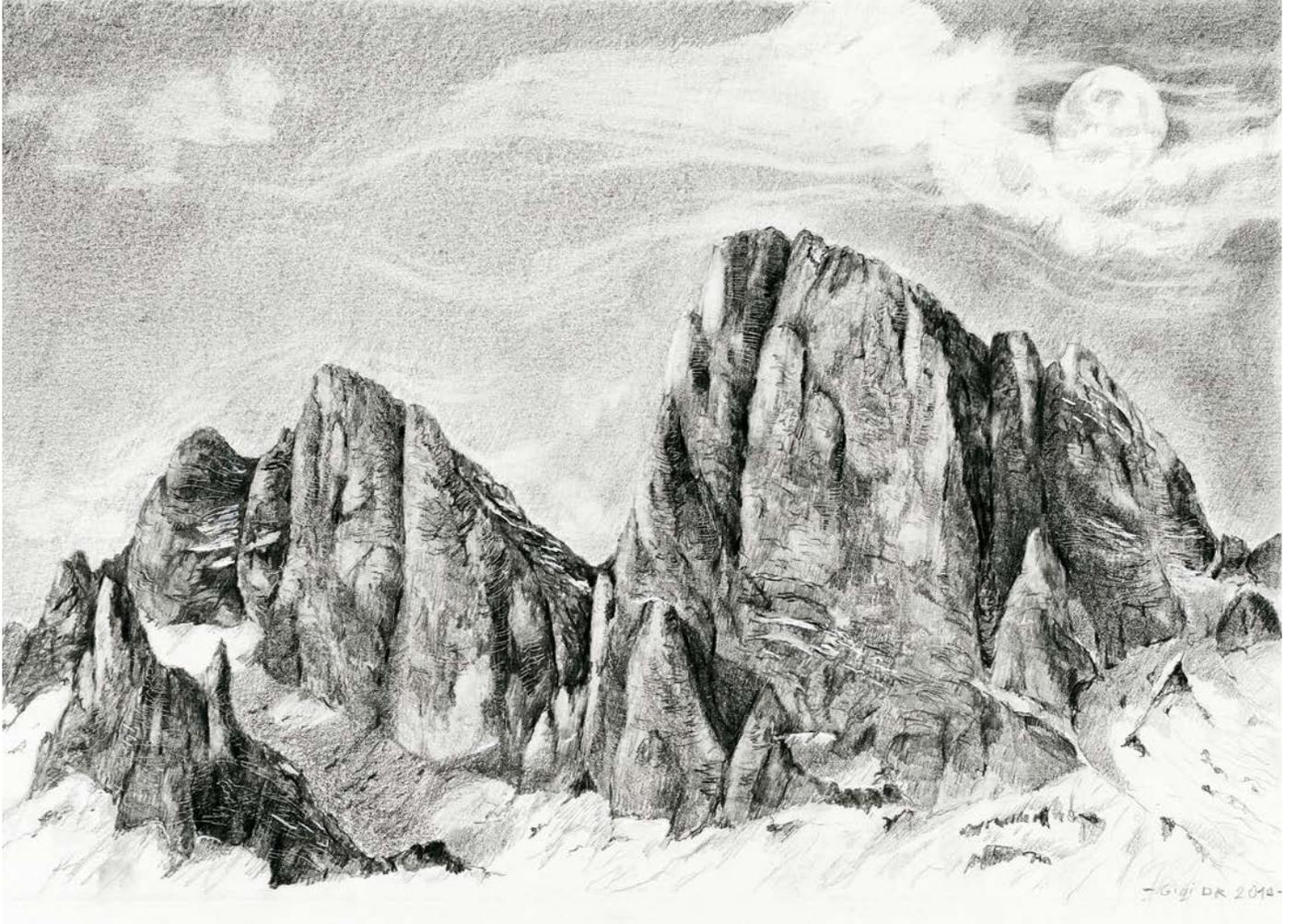
365x460 mm



“Cime d’Autà”

grafite su cartoncino

345x240 mm



“Larsec”

grafite su cartoncino
250x300 mm



"L'amato Focobon"

grafite su cartoncino

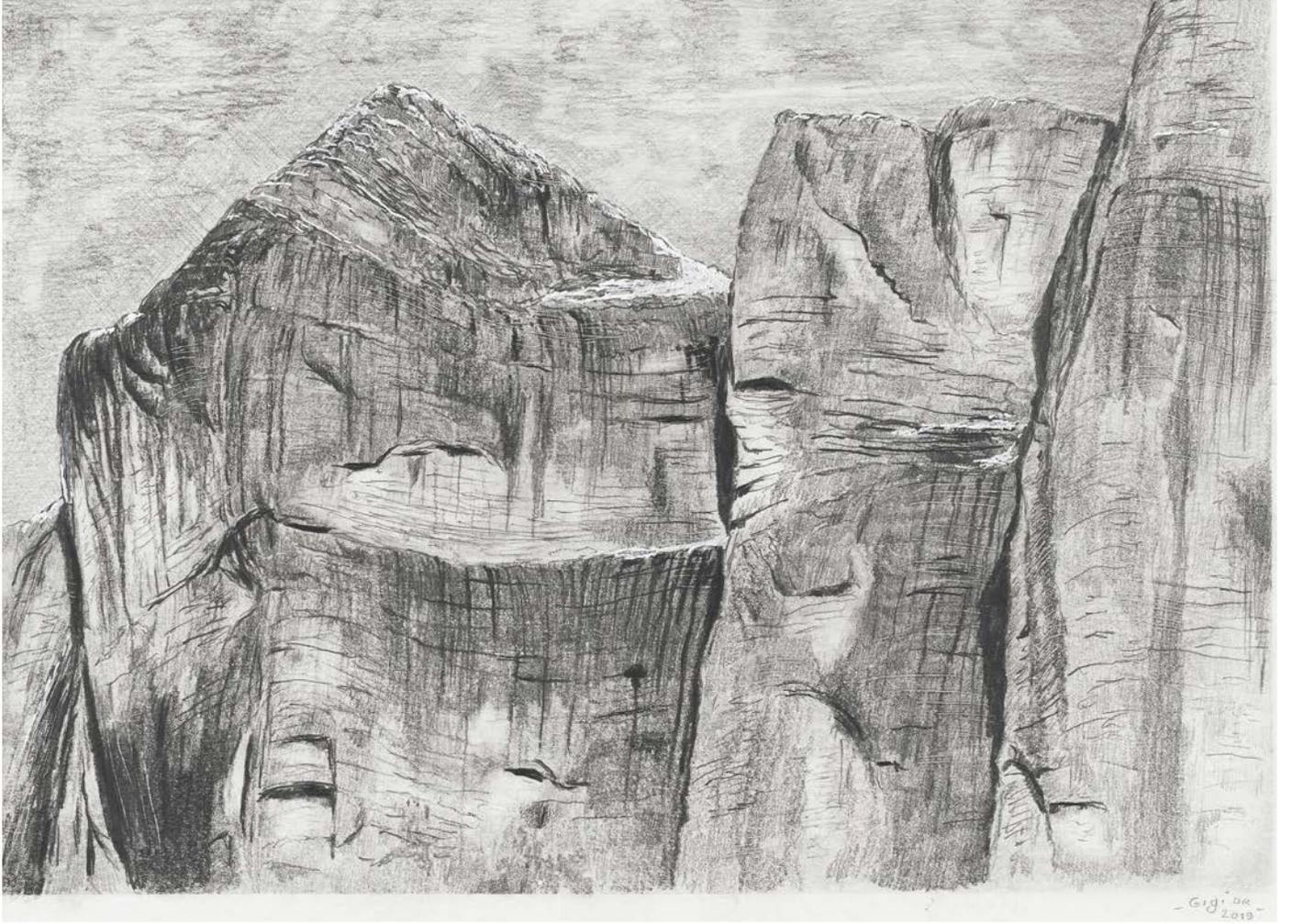
360x255 mm



“Sasso della Croce”

grafite su cartoncino

345x245 mm



“La farfalla del Gran Sasso”

grafite su cartoncino

350x255 mm

“La frana del 1850 ha scolpito le ali di una gigantesca farfalla”

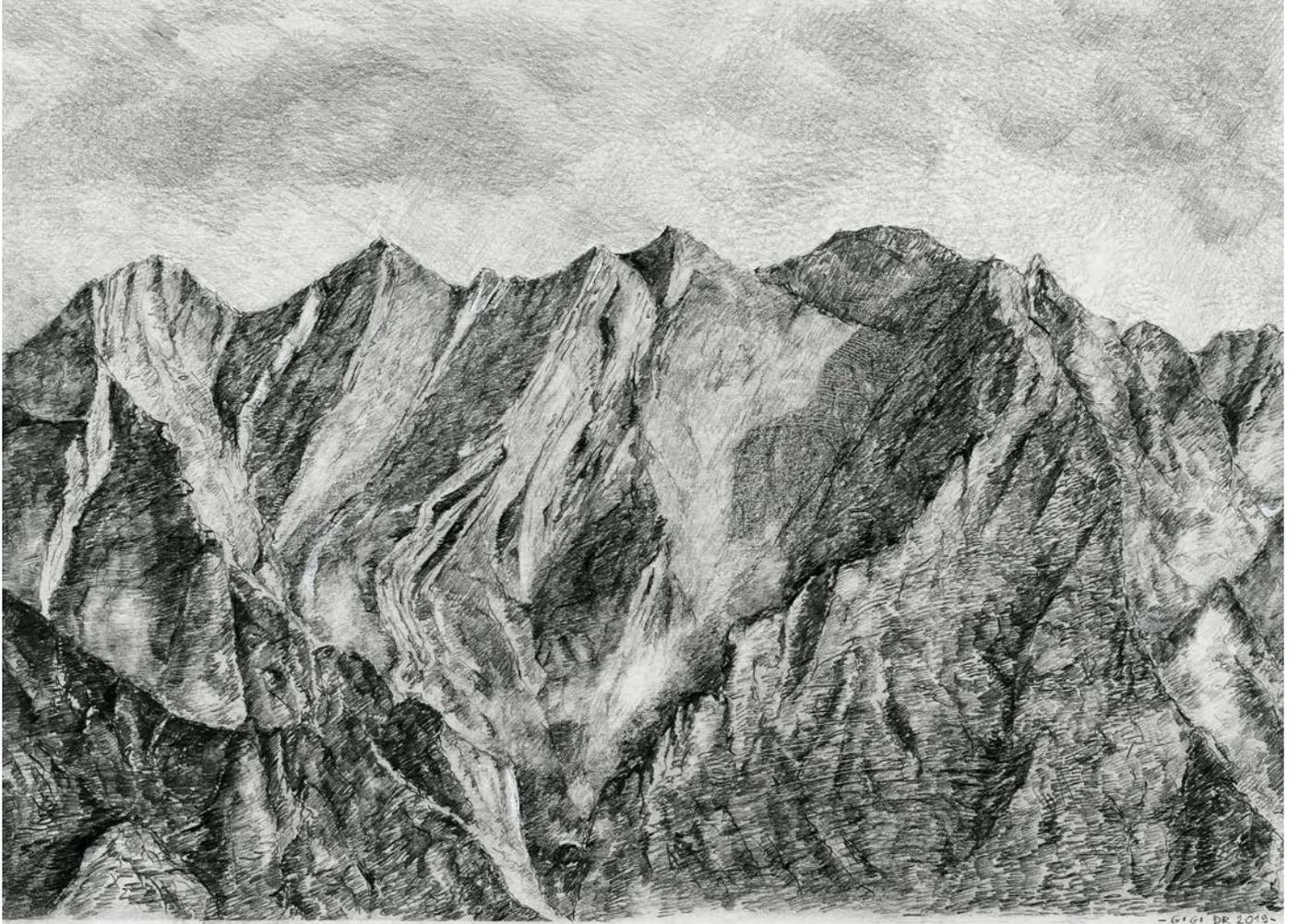


“In ricordo di Roberto Iannilli”

grafite su cartoncino

355x250 mm

Roma 1954 - Monte Camicia 2016

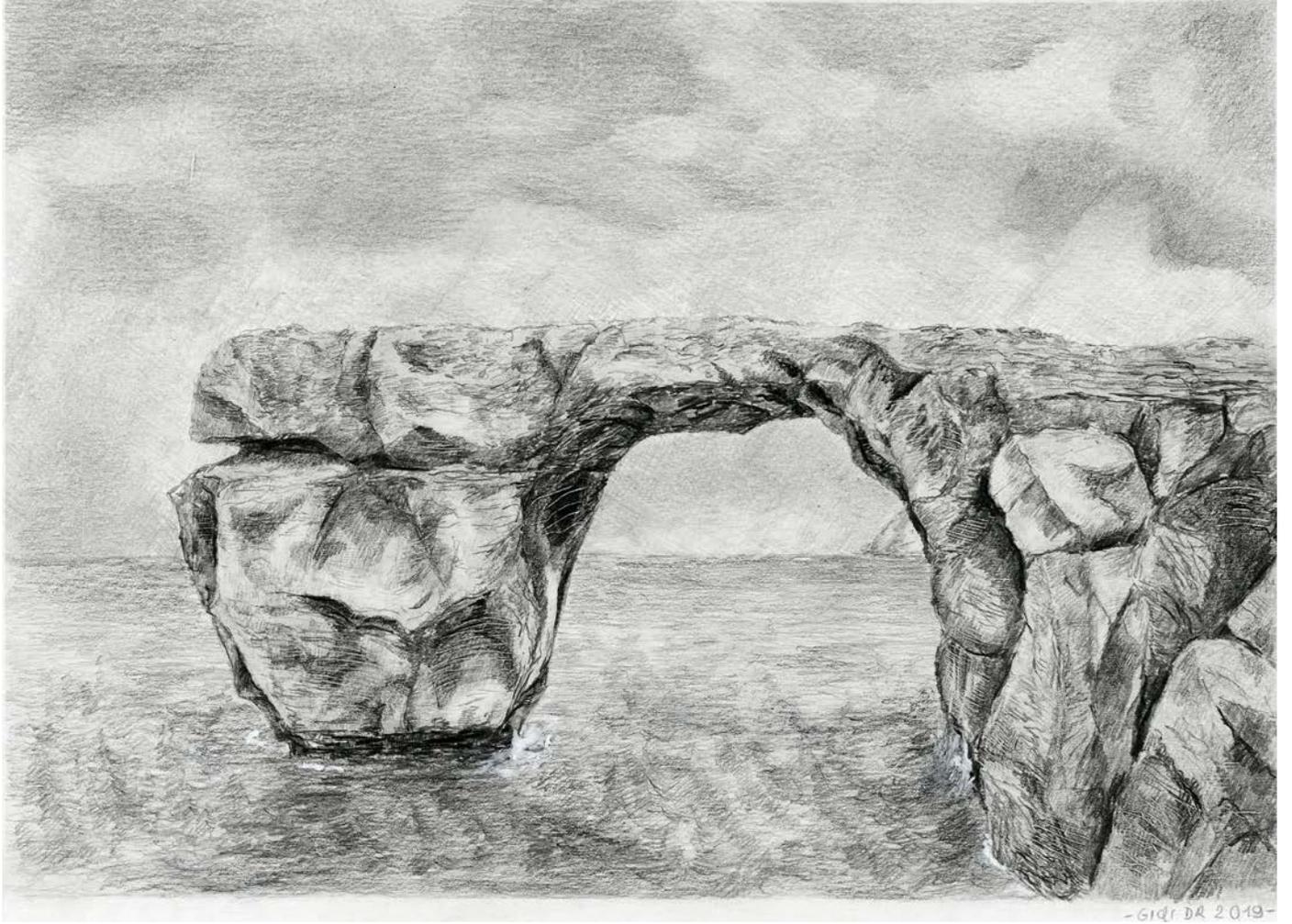


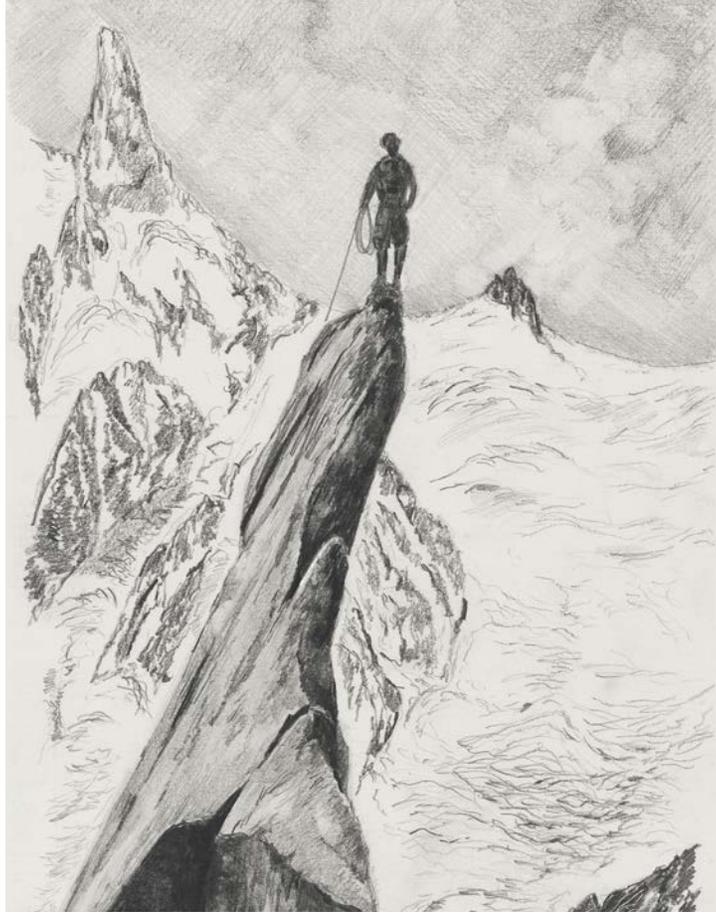
- G. G. D. K. 2019 -

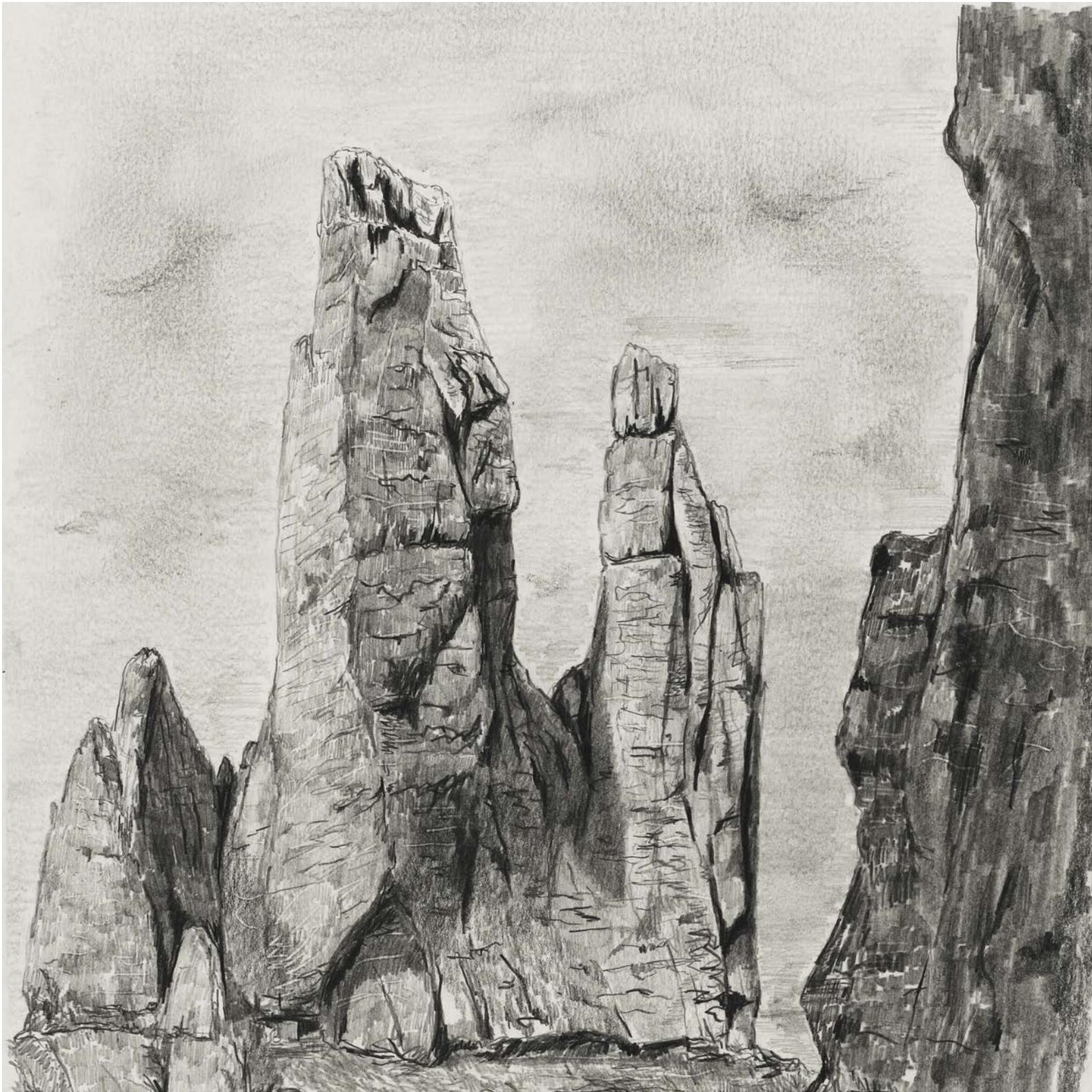
“Azur Window”

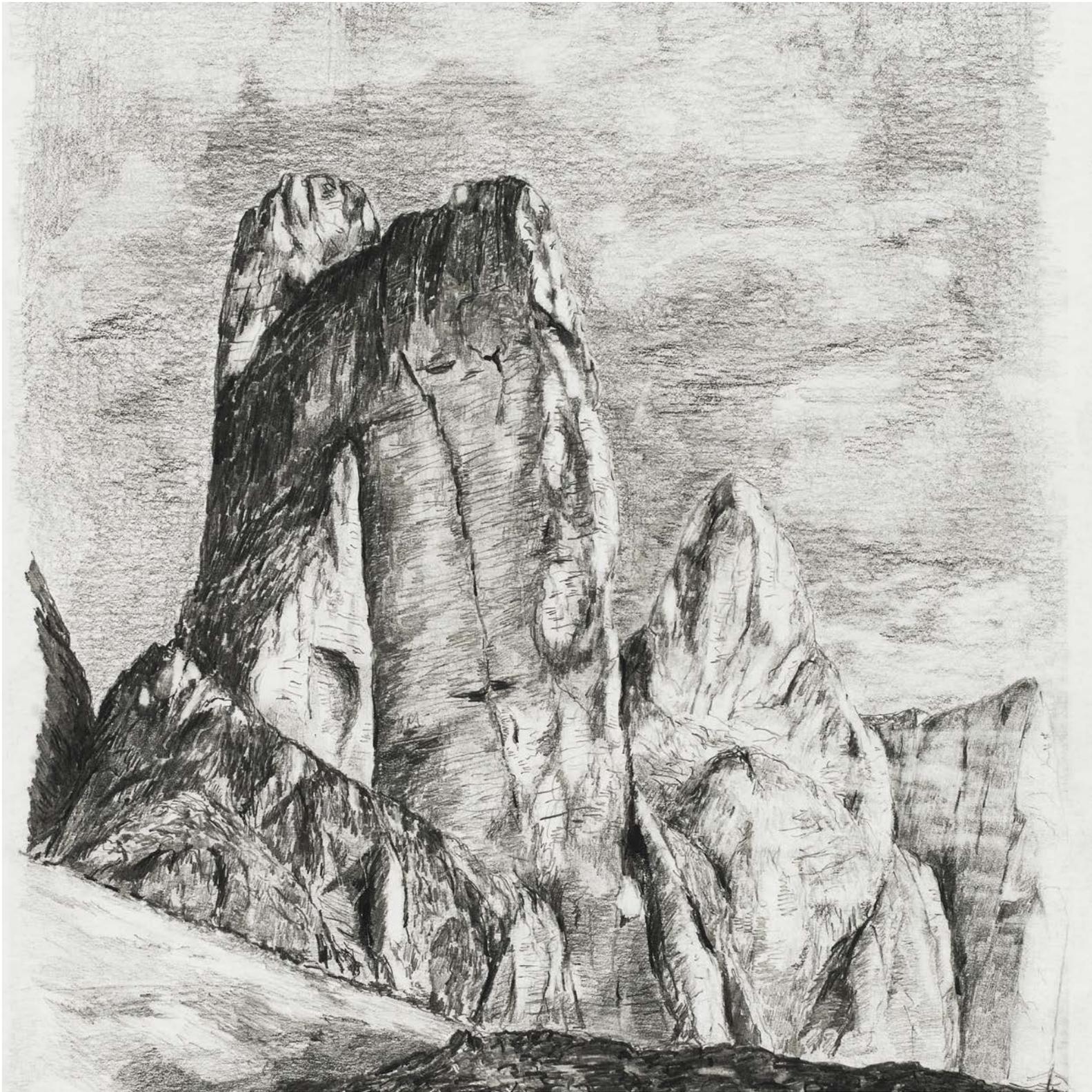
grafite su cartoncino

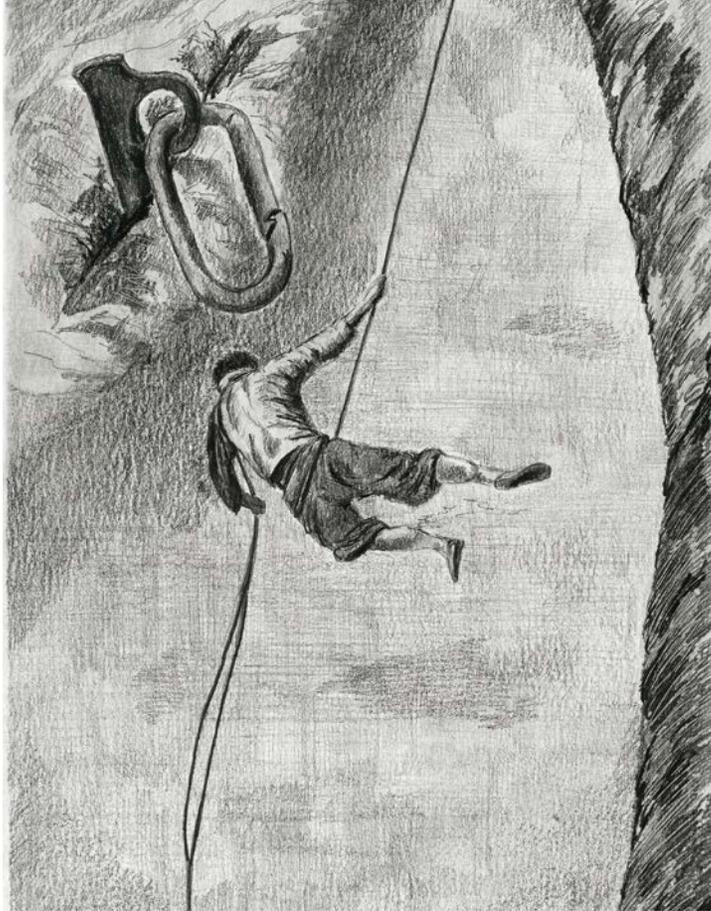
350x250 mm

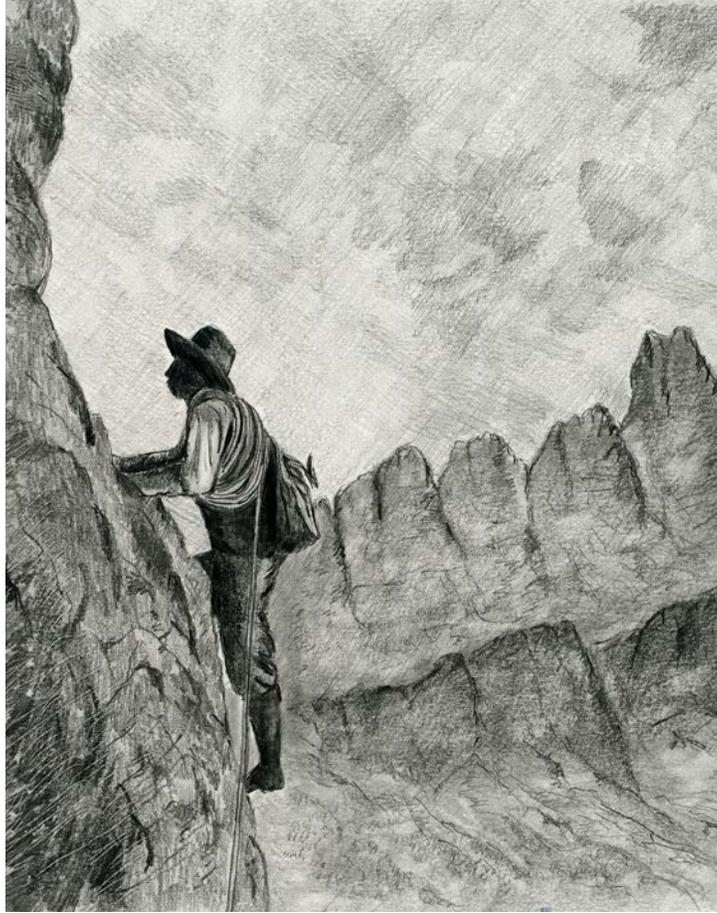


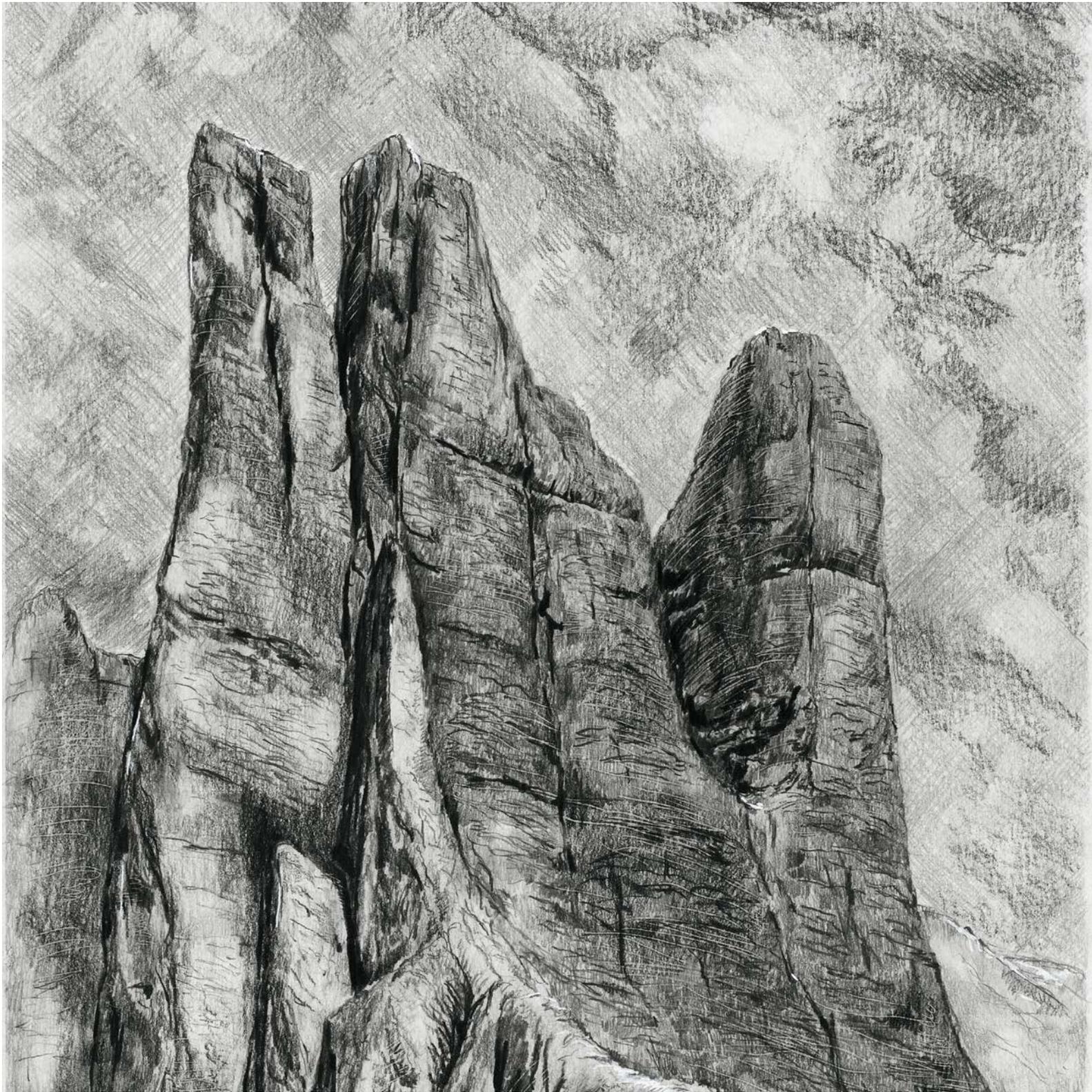


















Stella alpina
(Leontopodium alpinum)



Nigritella nera
(Nigritella nigra)



Scarpetta di Venere
(*Cypripedium calceolus*)



Pulsatilla alpina
(*Pulsatilla alpina*)



Luigi Dal Re

Nasce a Faenza nel 1970, vive a Mezzano, nei pressi di Ravenna. Arrampica e disegna fin da ragazzo, nel 2017 un incidente di montagna lo tiene lontano dalle pareti per alcuni mesi e si dedica maggiormente al disegno.

Ha partecipato a diverse esposizioni, tra cui:

Personale presso Sagra di San Michele, Bagnacavallo 2017-2018
Collettiva presso "Caffè Garibaldi", Valdagno (VI) giugno 2018
Collettiva presso "Galleria Artù", Vicenza aprile 2019
Personale presso "Bottega Matteotti", Bagnacavallo marzo 2019
Premio "Leonardo Da Vinci", Castello di Roncade (TV) giugno 2019
Personale presso Sagra San Cristoforo, Mezzano (RA) ottobre 2019

Luigi Dal Re

LA MONTAGNA SOTTO LE DITA

a cura di Luigi Dal Re
testi Roberto Furlan e Daniela Poggiali
grafica e layout Fanny Vagnoni
fotografie Gabriele Pezzi

Un ringraziamento speciale a Alessandra Bollini, Alberto Graia e Giannino Scorzato per i preziosi consigli.

a pag.58: "Gaston Rebuffat" - grafite su cartoncino - 250 x 320 mm
a pag.59: "Punta Pia" - grafite su cartoncino - 250 x 280 mm
a pag.60: "Emilio Comici" - grafite su cartoncino - 250 x 350 mm
a pag.61: "Spigolo Giallo" - grafite su cartoncino - 250 x 290 mm
a pag.62: "Angelo Dibona" - grafite su cartoncino - 255 x 300 mm
a pag.63: "Vajolet" - grafite su cartoncino - 260 x 360 mm
a pag.64: "Il Mago" - grafite su cartoncino - 170 x 245 mm
a pag.65: "Torre Trieste" - grafite su cartoncino - 250 x 340 mm

Finito di stampare nel mese di ottobre 2019